

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	15/03/2018	15	Ponti isolani in stato di degrado <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	15/03/2018	49	L' ex albergo turistico Sicilia passa in gestione al Comune <i>Lorenzo Gugliara</i>	3
SICILIA CATANIA	15/03/2018	49	Prevenzione rischio sismico risorse per il Polifunzionale <i>Redazione</i>	4
SICILIA CALTANISSETTA	15/03/2018	36	Rischio crolli dalla rupe ai piedi del vecchio castello di Mussomeli <i>Redazione</i>	5
meteoweb.eu	14/03/2018	1	- Sicilia, "Geologia in movimento": i geologi chiedono di mettere il tema dei georischi al centro dell' agenda di governo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	6
repubblica.it	14/03/2018	1	Migranti, per l' Ue gli arrivi sono diminuiti del 30 per cento. Sbloccati tre miliardi per la Turchia <i>Redazione</i>	7
strettoweb.com	14/03/2018	1	- Stromboli, il livello di allerta scende a "ordinario" ma resta il rischio di "fenomeni improvvisi e imprevedibili" <i>Redazione</i>	8
lasicilia.it	14/03/2018	1	In arrivo temporali e forte vento <i>Redazione</i>	9
livesicilia.it	14/03/2018	1	Maltempo e vento Il meteo in Sicilia <i>Redazione</i>	10
siciliainformazioni.com	14/03/2018	1	Tuoni e fulmini, allerta rossa su Roma <i>Redazione</i>	11
siciliainformazioni.com	14/03/2018	1	Stromboli, torna l' allerta della Protezione civile <i>Redazione</i>	12

Uniche vie di collegamento tra mare e terra, Rivellino e Federico II mostrano segni di deterioramento

Ponti isolani in stato di degrado

Dalle indagini non sono emersi problemi strutturali, ma serve riqualifica

[Redazione]

Uniche vie di collegamento tra mare e terra. Rivellino e Federico II mostrano segni di deterioramento. Ponti isolani in stato di degrado. Dalle indagini non sono emersi problemi strutturali, ma serve riqualifica. AUGUSTA (SR) - Negli ultimi mesi sono state espresse serie preoccupazioni per le condizioni in cui versano i due ponti che collegano l'isola di Augusta alla terraferma. Il Rivellino e il Federico II, infatti, evidenziano danni ai piloni di sostegno e un palese stato di deterioramento, dovuto al passare degli anni. Inoltre vi sono ampie aree scrostate, da cui emergono fasci di tondini di ferro arrugginiti e soggetti alla corrosione continua dell'acqua marina. Strutture del genere, necessarie ad assicurare il normale traffico veicolare, devono essere sottoposte a periodici controlli e manutenzioni. I due ponti, infatti, rappresentano l'unica via di fuga dei residenti dell'Isola in caso di terremoto o disastro di tipo industriale. Lo scorso 20 febbraio si è svolto, presso la Prefettura di Siracusa, un incontro per discutere delle problematiche relative agli interventi strutturali sui due ponti. Le indagini e i rilievi effettuati dall'Ufficio del Genio Civile aretuseo, allo scopo di comprendere il reale stato di sicurezza delle strutture, erano state commissionate nel 2015 dall'amministrazione comunale. Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti del comune megarese, dell'ufficio del Genio Civile di Siracusa, del dipartimento della Protezione Civile, della soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali, dell'autorità Portuale di Augusta e della Marina Militare. Tra le iniziative discusse, quella di costituire un gruppo di lavoro tra le varie istituzioni che possa fornire un importante contributo per la soluzione dei temi in discussione. Nel corso della riunione sono state prese in considerazione ipotesi di soluzioni che garantiscano adeguati collegamenti tra la zona storica di Augusta e la terraferma, nel rispetto degli standard di sicurezza tipici di una città ad elevato rischio sismico e industriale. Relativamente ai rilievi effettuati è emerso che le carenze visibili nelle parti esterne dei due ponti non sono tali da comprometterne la stabilità strutturale e, conseguentemente, la sicurezza dei cittadini che quotidianamente vi transitano. Per quanto riguarda il ponte Federico II, il Genio Civile ha reso noto ai presenti che è stato già avviato un progetto preliminare che prevede due distinti interventi: uno sui piloni e l'altro sull'impalcato, per il quale sono necessarie anche delle verifiche sismiche. Per il ponte Rivellino, date le condizioni in cui versa l'attuale struttura e dopo un'analisi costi-benefici, l'amministrazione comunale ha condiviso, con il Genio Civile e con la soprintendenza di Siracusa, le ipotesi volte al recupero della struttura storica, sottolineando la necessità di individuare una soluzione che assicuri adeguati collegamenti anche durante i lavori di riqualificazione. Nei prossimi giorni il gruppo di lavoro si è nuovamente dato appuntamento per una riunione di aggiornamento, al seguito della quale verrà informata la cittadinanza sulle decisioni che ne scaturiranno. Luigi Solarino In programma interventi per agire sull'esterno dei piloni e delle impalcature -tit_org-

L'ex albergo turistico Sicilia passa in gestione al Comune

[Lorenzo Gugliara]

SCORDIA L'ex albergo turistico Sicilia passa in gestione al Comune Potrebbe diventare la nuova caserma Cc. Barchitta soddisfatto L'ex albergo turistico Sicilia passa sotto la gestione del Comune di Scordia. L'atto di consegna è stato sottoscritto ieri alla presenza del sindaco, Franco Barchitta, e i funzionari del servizio patrimoniale dell'ex Provincia regionale di Catania. La struttura di via Tenente de Cristofaro, costruita nel 1961, si trova in completo stato di abbandono dopo avere ospitato sino a una decina di anni fa i locali della guardia medica, chiusa per gravi carenze strutturali. Un primo atto di affidamento, tramite il comodato d'uso per 99 anni, era stato sottoscritto già nel 2013 ma non aveva fatto seguito alcuna presa in carico, malgrado la richiesta fosse stata avanzata dalla stessa amministrazione comunale del tempo. Soddisfazione è stata espressa dal primo cittadino che, tramite i suoi uffici, inoltrerà nei prossimi giorni una richiesta di finanziamento al dipartimento della Protezione civile per potere così procedere all'adeguamento alle vigenti norme antisismiche. La struttura è costruita su tre piani per una superficie totale di 774 mq e nel 2010 fu valutata 411 mila euro. Già da domani - afferma Barchitta - procederemo allo scerbamento e alla bonifica dell'intero edificio per renderlo presentabile anche agli occhi dei tecnici che verranno a fare i sopralluoghi. Sulla destinazione d'uso è ancora troppo presto per parlarne. Rimane in piedi l'acquisizione da parte dei carabinieri che potrebbero trasferirne i locali dell'attuale caserma attualmente ospitata nel centro direzionale della Protezione civile di viale Aldo Moro. LORENZO CUGLIARA -tit_org-ex albergo turistico Sicilia passa in gestione al Comune

Prevenzione rischio sismico risorse per il Polifunzionale

[Redazione]

LICODIA EUBEA 11 Centro polifunzionale comunale di Licodia Eubea diventerà presto un edificio più sicuro. La struttura di contrada S. Venera, infatti, rientra tra quelle destinatarie delle risorse per la prevenzione del rischio sismico in Sicilia. L'immobile, situato all'ingresso est del paese, sarà consolidato grazie ai 286mila euro erogati dal Dipartimento regionale di Protezione civile, che aveva stanziato oltre 25 milioni di euro per questo scopo (suddivisi tra enti pubblici e soggetti privati) e adesso ha pubblicato la graduatoria delle istanze ammesse a finanziamento. L'edificio, risalente agli anni Settanta, è un ex macello riadattato nel corso del tempo per varie esigenze. Attualmente ospita la Protezione civile comunale e, nel periodo estivo, diventa base degli operai forestali e dei mezzi impiegati nella campagna di prevenzione degli incendi. Nel 2010 una parte dell'immobile è stata oggetto di un ampliamento in cemento armato, mentre il corpo più vecchio è ancora in muratura, ed è anche quello può soggetto a rischi in caso di scosse di terremoto. L'Amministrazione, che aveva chiesto il finanziamento nel 2016, ha già affidato a un tecnico l'incarico di realizzazione del progetto definitivo. Entro l'estate, dunque, dovrebbe essere pronto il bando di gara. Siamo molto soddisfatti per essere riusciti a ottenere queste somme - sottolinea il sindaco Giovanni Verga - che ci permetteranno di dotare la Protezione civile di locali sicuri sotto tutti gli aspetti. In una zona a rischio sismico come la nostra è necessario attivarsi prima che succeda l'irreparabile e questo progetto rappresenta un altro tassello del percorso di recupero degli edifici comunali. Licodia Eubea è l'unico Comune del Calatino, assieme a Vizzini, ad avere ottenuto il finanziamento del Dipartimento regionale di Protezione civile. LIVIO GIORDANO IL CENTRO POLIFUNZIONALE -tit_org-

Progetto da 2 milioni**Rischio crolli dalla rupe ai piedi del vecchio castello di Mussomeli***[Redazione]*

Progetto da 2 milioni MUSSOMELI. Ammonta a quasi due milioni di euro il progetto rielaborato dall'ufficio tecnico comunale e già presentato alla Regione per mettere in sicurezza, in particolare, il lato sud est del trecentesco castello dove l'ultimo masso s'è distaccato circa un mese addietro. Ma anche a guardarlo ad occhio nudo, quello sperone di roccia continua ad essere a gravissimo rischio crolli a causa delle persistenti azioni degli agenti atmosferici, in primis l'infiltrazione di acqua piovana. I primi rovinosi crolli si registrarono all'inizio 2014. Da allora sono passati quattro anni nel più assordante silenzio della Regione, e ovviamente la situazione continua ad aggravarsi, nonostante nel Patto per la Sicilia erano stati previsti 2 milioni di euro per la salvaguardia del più bei castello di Sicilia. All'inizio del 2014 un boato annunciò il devastante crollo dal costone roccioso dove sorge la scuderia. Proprio sotto il castello, per al tro, si trova una casa privata che fu direttamente minacciata dai grossi massi staccatisi. Enormi blocchi di roccia che, per fortuna, si fermarono a pochissimi metri, ma il sindaco Cala, all'epoca, emise un'ordinanza di sgombero. L'alierà assessore alla Protezione civile Enzo Nucera fece intervenire i tecnici dell'Arta, della Protezione civile regionale e provinciale e dell'Utc, vennero effettuati diversi sopralluoghi e fu anche redatto un articolato verbale. E già allora al castello, vale a dire ben quattro anni fa, si osservava un ampliamento del fronte di crollo, con conseguente estensione dell'area di pericolosità. Un rischio molto elevato (R 4) per il quale occorre interventi immediati e mirati per salvaguardare il gioiello architettonico simbolo di Mussomeli. Di recente sono stati segnalati altri devastanti crolli, ma nel merito sia l'ufficio tecnico comunale che il sindaco Catania dicono che c'è stato il distacco di un masso di dimensioni ridotte, oltre un mese addietro, dallo stesso sperone la cui pericolosità, appunto, è ben nota da quattro anni. Che la burocrazia abbia i suoi tempi, ormai lo sanno perfino le pietre, così come è risaputo che le elezioni siano foriere di finanziamenti. Il castello manfredonico-chiaramontano, però, non può aspettare oltre, perché è evidente che prima o dopo, se non si interviene con sollecitudine, potrebbe crollare quella parete ampiamente fessurata, col rischio di portarsi dietro anche i locali scuderia. Con buona pace dei restauri che ne hanno restituito la fruizione pubblica e culturale. La roccia sotto il castello: ci sono fenditure ed i massi potrebbero distaccarsi -tit_org-

- Sicilia, "Geologia in movimento": i geologi chiedono di mettere il tema dei georischi al centro dell'agenda di governo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Sicilia, Geologia in movimento: i geologi chiedono di mettere il tema dei georischi al centro dell'agenda di governo. Il convegno itinerante Sicilia Geologia in movimento: viaggio nella storia sismica del territorio siciliano, è organizzato dall'Ordine dei Geologi della Regione Sicilia a cura di Filomena Fotia. 14 marzo 2018 - 15:45 [terremoto-sismografo-paura]. In Italia la problematica dei georischi è un tema che dovrebbe essere sempre al centro dell'agenda di governo e di cui, al contrario, non si parla mai abbastanza. In genere questi temi, con particolare riferimento a quello del rischio sismico, diventano attuali solo in seguito ad eventi calamitosi per poi esaurirsi nel giro di giorni o al massimo di settimane. Ben venga, allora, questa iniziativa che, con tre tappe, ripercorre i luoghi storici di terribili terremoti che hanno sconvolto il territorio siciliano per parlare di quello che è stato fatto e di quello che resta da fare per la mitigazione del rischio sismico in modo non influenzato da eventi in corso. Dopo il terremoto dell'Italia centrale sono state messe in campo azioni positive come Casa Italia e Sisma bonus, ma sono tante le cose che si potrebbero fare sin da subito, alcune delle quali a costo zero se davvero vogliamo raggiungere l'obiettivo della mitigazione del rischio, della minimizzazione dei danni e della riduzione delle vittime, a partire dalla necessità di disseminare conoscenza e consapevolezza tra i cittadini. Queste le parole del Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Francesco Peduto, alla vigilia del convegno itinerante Sicilia Geologia in movimento: viaggio nella storia sismica del territorio siciliano organizzato dall'Ordine dei Geologi della Regione Sicilia, in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Geologi e la Fondazione Centro Studi del CNG. Tre le tappe, dal 15 al 17 marzo, che coinvolgeranno alcune zone in cui si sono registrati alcuni tra gli avvenimenti più drammatici della storia sismica del nostro Paese: Valle del Belice (terremoto del 1968), Val Di Noto (terremoto del 1990) e Messina (terremoto del 1908 e conseguente tsunami). I tre luoghi protagonisti dell'evento rappresentano tre momenti storici drammatici per la nostra comunità. Consentono tuttavia un'analisi ed un confronto su temi assolutamente attuali anche rispetto ad eventi recenti che hanno colpito il territorio italiano. La conoscenza geologica dei territori ad esempio, la ricostruzione negli stessi luoghi, le azioni e gli interventi di miglioramento sismico del nostro patrimonio. In questo senso l'esperienza siciliana ci offre un modello concreto di ricostruzione nella Val di Noto dove il recupero del barocco siciliano ha fatto sì che diventasse sito Unesco. Dall'altra parte ricostruzioni mai completate e scelte errate di localizzazione, come Messina e Poggioreale. Ci auguriamo che questa iniziativa possa portare a progetti di intervento concreti dove la professionalità del geologo, spesso dimenticata, possa apportare il suo contributo. È il commento del presidente dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia, Giuseppe Collura. Al convegno parteciperanno: il Presidente CNG, Francesco Peduto, il Vice Presidente Vincenzo Giovine, il Segretario Arcangelo Francesco Violo, il Tesoriere Raffaele Nardone e i Consiglieri Antonio Alba, Domenico Angelone, Adriana Cavaglià e Gabriele Ponzoni. Per la Fondazione Centro Studi del CNG saranno presenti: il Presidente Fabio Tortorici e il Consigliere Carlo Cassaniti. Per l'Ordine dei Geologi della Regione Sicilia saranno presenti: il Presidente Giuseppe Collura, il Vice Presidente Mario Leta, il Tesoriere Massimo Petralia e i consiglieri Pia Pollina e Giovanna Pappalardo.

Migranti, per l'Ue gli arrivi sono diminuiti del 30 per cento. Sbloccati tre miliardi per la Turchia

[Redazione]

Il commissario europeo Avramopoulos fa il bilancio dell'attuazione dell'Agenda Ue: "I risultati sono buoni e bisogna intensificare gli sforzi. Bene l'accordo con la Turchia. Intanto Proactiva soccorre 200 persone: "Gravi segni di maltrattamenti nei centri in Libia". "Aiuteremo qualunque governo italiano" Invia per email Stampa14 marzo 2018 45 Migranti, per l'Ue gli arrivi sono diminuiti del 30 per cento. Sbloccati tre miliardi per la Turchia Dimitris Avramopoulos (afp) ROMA - Rispetto al 2014 gli arrivi dei migranti nell'Unione Europea sono diminuiti del 30 per cento ed è perciò il momento adatto per intensificare i rimpatri. Questa mattina il commissario Ue alla migrazione, Dimitris Avramopoulos, ha comunicato il periodico bilancio sull'attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione. "Con gli arrivi scesi di quasi il 30 per cento nel 2017, rispetto all'anno pre-crisi 2014, i tempi sono maturi per accelerare e intensificare i nostri sforzi - ha detto Avramopoulos - per agire di più e più velocemente sui rimpatri, gestione delle frontiere e canali legali, in particolare i reinsediamenti da Africa ma anche Turchia". I dati della Commissione dicono poi che gli attraversamenti irregolari nel 2017 sono stati 205 mila e nel Mediterraneo sono stati salvati oltre 285 mila migranti con le operazioni compiute da febbraio 2016, mentre 2 mila sono stati salvati nel deserto nel 2017. Sono poi stati compiuti quasi 34 mila ricollocamenti, pari al 96 per cento dei migranti aventi diritto, nei due anni previsti dallo schema, e ne restano da ricollocare ancora un migliaio di cui 933 dall'Italia e 143 dalla Grecia. Sono inoltre stati effettuati in totale 19.432 reinsediamenti dalla Turchia sino al 2017. Avramopoulos ha poi parlato dei problemi di finanziamento per attuare l'Agenda, denunciando che manca ancora "oltre un miliardo" di euro al Trust Fund Ue per l'Africa per combattere alla radice le cause della migrazione. Al momento sono stati approvati 147 programmi, per un totale di 2,5 miliardi di euro tra Sahel, Corno d'Africa e Nord Africa e la Commissione Ue ha sbloccato la seconda tranche da 3 miliardi per attuare l'accordo sui migranti con la Turchia, dopo che la prima è stata pienamente utilizzata entro fine 2017. Il commissario Ue ha di fatto ribadito la bontà dell'accordo con la Turchia, sottolineando il suo funzionamento, visto che c'è stata una riduzione degli arrivi del 97 per cento su quella rotta rispetto al momento della crisi. Quanto alle nuove misure allo studio, la Commissione Ue propone una stretta sulla concessione dei visti Schengen per quei Paesi terzi che non collaborano sui rimpatri dei migranti irregolari, considerando che le nuove modifiche propongono anche procedure più rapide e semplificate per chi rispetterà gli impegni. Avramopoulos ha poi risposto a domande sulla situazione politica italiana e su come potrebbe cambiare la politica del paese in tema di immigrazione. "Seguiamo l'evoluzione politica in Italia e rispettiamo le decisioni prese dagli italiani - ha commentato - garantisco che continueremo ad aiutare l'Italia e a lavorare con l'Italia. L'Italia ha bisogno dell'aiuto della Ue e noi abbiamo bisogno dell'Italia". "L'Italia è uno dei Paesi più importanti della Ue e il più grande difensore della nostra politica migratoria - ha aggiunto - ed è il Paese che con la Grecia subisce la più forte pressione migratoria. Garantisco che continueremo a aiutare l'Italia, contiamo sul ruolo dell'Italia, e sono convinto che quello che definisce la politica del nuovo governo sarà comunque rispettoso dello spirito europeo". Intanto anche oggi si registrano altre imbarcazioni soccorso nel Mediterraneo. La nave della ong spagnola Proactiva Open Arms ha soccorso oltre 200 migranti trovati in condizione di salute precarie e con segni di violenze e stenti, conseguenze, secondo la ong, del trattamento subito nei centri di raccolta in Libia. Ieri ha suscitato commozione la morte, per gli effetti della denutrizione, di un giovane eritreo sbarcato due giorni fa a Pozzallo in gravi condizioni: "Ci ha detto - racconta Oscar Camps di Proactiva - che aveva 22 anni, il suo nome era Segen, eritreo, ed era stato in carcere in Libia per 19 mesi. Lo abbiamo salvato nel Mediterraneo domenica scorsa insieme a 93 persone e in Sicilia è morto per malnutrizione. Una storia terribile".

- Stromboli, il livello di allerta scende a "ordinario" ma resta il rischio di "fenomeni improvvisi e imprevedibili"

[Redazione]

14 marzo 2018 16:41 Il Dipartimento della Protezione Civile ha disposto, per il vulcano Stromboli, il rientro al livello di allerta verde. Sulla base dei dati di monitoraggio a oggi disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in stretto raccordo con la struttura di Protezione Civile della Regione Siciliana, ha disposto, per il vulcano Stromboli, il rientro al livello di allerta verde, che corrisponde all'attività ordinaria, come previsto dal Piano Nazionale di emergenza per la isola di Stromboli. Tale valutazione è basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per lo Stromboli sono l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Osservatorio Etneo, Osservatorio Vesuviano e Sezione di Palermo) e il Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Firenze. Il livello di allerta verde, che prevede parametri di monitoraggio nella norma e un'attività vulcanica di tipo stromboliano persistente e di intensità ordinaria, non prevede attività operative aggiuntive rispetto all'ordinario. Le attività svolte rientrano nei compiti ordinari del Dipartimento di Protezione Civile, dei Centri di competenza che si occupano del monitoraggio e della sorveglianza del vulcano, della Regione Siciliana, della Prefettura-UTG di Messina e del Comune di Lipari, così come delle altre componenti e strutture operative di livello locale. Occorre tener presente che alcune fenomenologie dello Stromboli sono del tutto imprevedibili e improvvise, pertanto anche quando il livello di allerta è verde il rischio non è mai assente e che, come per ogni vulcano, il passaggio di livello di allerta può non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività, anche del tutto impreviste.

In arrivo temporali e forte vento

[Redazione]

ROMA, 14 MAR - In arrivo temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile in relazione agli effetti di una perturbazione atlantica che domani colpirà l'Italia. Dalle prime ore del mattino ci saranno dunque precipitazioni, anche rovesci di forte intensità, su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni, che si estenderanno dal pomeriggio anche a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio con possibili mareggiate lungo le coste. Valutata per domani allerta 'arancione' sui bacini di Levante della Liguria, centrali e orientali dell'Emilia Romagna e settori nord occidentali della Toscana. Allerta 'gialla' sui restanti settori di queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale, nonché su Umbria, Lazio e sui settori occidentali del Molise e dell'Abruzzo. (ANSA).

Maltempo e vento Il meteo in Sicilia

[Redazione]

In arrivo temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile in relazione agli effetti di una perturbazione atlantica che domani colpirà l'Italia. Dalle prime ore del mattino ci saranno dunque precipitazioni, anche rovesci di forte intensità, su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni, che si estenderanno dal pomeriggio anche a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio con possibili mareggiate lungo le coste. Valutata per domani allerta 'arancione' sui bacini di Levante della Liguria, centrali e orientali dell'Emilia Romagna e settori nord occidentali della Toscana. Allerta 'gialla' sui restanti settori di queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale, nonché su Umbria, Lazio e sui settori occidentali del Molise e dell'Abruzzo. (ANSA).

Tuoni e fulmini, allerta rossa su Roma

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Venti forti, temporali e burrasca. E allerta dalla Regione Lazio. Il CentroFunzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile haemesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalpomeriggio di domani, giovedì 15 marzo e per le successive 24-30 ore siprevedono sul Lazio precipitazioni a carattere di rovescio o temporale'. E stato emesso pertanto un bollettino di criticità idrogeologica e idraulicacon criticità idrogeologica per temporali codice giallo e attenzione per ventosu tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente ha diffusol allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte lestrutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Previsti, inoltre, venti forti meridionali su buona parte del centro-sud. Ifenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinaredelle criticità idrogeologiche e idrauliche.avviso prevede dalle prime oredel mattino di domani precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporaledi forte intensità, su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni,che si estenderanno dal pomeriggio anche a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise,saranno accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Sonoprevisti, inoltre, venti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria,Basilicata, Puglia e Lazio con possibili mareggiate lungo le coste. Sulla basedei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione sui bacinidi Levante della Liguria, sui bacini centrali e orientali dell Emilia Romagna esui settori nord occidentali della Toscana. Allerta gialla sui restanti settoridi queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale, nonché su tutto ilterritorio dell Umbria, del Lazio e sui settori occidentali del Molise edell Abruzzo. Permane inoltreallerta gialla per rischio idrogeologicolocalizzato sul Veneto, bacino dell Alto Piave, a causa della frana della Busadel Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corsoun continuo e attento monitoraggio. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Stromboli, torna l'allerta della Protezione civile

[Redazione]

[download-109] Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.a Protezione Civile ha disposto, per il vulcano Stromboli il rientro al livellodi allerta verde, che corrisponde all attivita ordinaria, come previsto dalPiano Nazionale di emergenza perisola di Stromboli. Tale valutazione e basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosita rese disponibili dai Centri di Competenza che per lo StrombolisonoIstituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Osservatorio Etneo,Osservatorio Vesuviano e Sezione di Palermo) e il Dipartimento Scienza dellaTerra dell Universita di Firenze, spiega una nota. Il livello di allertaverde, che prevede parametri di monitoraggio nella norma e un attivita vulcanica di tipo stromboliano persistente e di intensita ordinaria, nonprevede attivita operative aggiuntive rispetto all ordinario. Le attivita svolte rientrano nei compiti ordinari del Dipartimento di Protezione Civile,dei Centri di competenza che si occupano del monitoraggio e della sorveglianzadel vulcano, della Regione Siciliana, della Prefettura di Messina e del Comunedì Lipari, così come delle altre componenti e strutture operative di livellolocale. Occorre tener presente che alcune fenomenologie dello Stromboli sonodel tutto imprevedibili e improvvise, pertanto anche quando il livello di allerta e verde il rischio non e mai assente e che, come per ogni vulcano, il passaggio di livello di allerta puo non avvenire necessariamente in modosequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine oimprovvisi dell attivita, anche del tutto impreviste, chiarisce la nota.(ITALPRESS).Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo